

Lori Driscoll

**Electronic reserve:
a manual and guide
for library staff members**

Binghamton (NY), The Haworth Press, 2003, p. 103; pubblicato anche come "Journal of interlibrary loan, document delivery & information supply", 14 (2003), 1

Il manuale offre un'agile lettura sugli *electronic reserves*, ossia "supplementary course materials available electronically, including digitized text, image, audio and video materials. Class notes, exams, syllabi, homework, student papers, copies of articles, and other items are examples of the many types of things that your professor may place on reserve at the library" (p. 85).

Un servizio di *electronic reserve* intende fornire un accesso più ampio e organizzato per singolo insegnamento a materiali di sussidio alla didattica di uso frequente, che tuttavia non si propongono come alternativi né sostitutivi dei libri di testo (p. 45).

Proprio la natura del servizio, accessibile online senza restrizione di orari e di luogo, lo rende particolarmente importante nell'ambito della formazione a distanza. La sua utilità è tuttavia riconosciuta sempre più frequentemente anche a supporto di corsi in modalità *blended learning* e di corsi tradizionali, per il vantaggio dei molteplici accessi contemporanei ai materiali e per il recupero di spazi in biblioteca, altrimenti destinati ad accogliere le tradizionali *reserves* cartacee (p. 3). La struttura del libro ricalca le fasi principali del processo di progettazione e messa in opera del servizio individuate dall'autrice.

Nella prima parte sono af-

frontati gli aspetti legati alla pianificazione:

- definizione della *mission* e degli scopi del servizio;
- individuazione dei ruoli necessari alla sua gestione ed erogazione, sui quali l'autrice si sofferma a chiarire compiti e funzioni;
- selezione del sistema da utilizzare, sulla base dei criteri di funzionalità, compatibilità con altri sistemi in uso e integrazione all'OPAC, costo, accessibilità web, gestione della proprietà intellettuale, con una particolare attenzione alle tre componenti critiche di ogni sistema di *electronic reserve*: lo *scanning*, l'indicizzazione e il mantenimento dei file (p. 15);

- istruzione sull'uso corretto del servizio, rivolta sia ai bibliotecari, che hanno il compito di gestirlo, sia al personale di facoltà, che ne è fruitore da una parte e coproduttore assieme ai bibliotecari dall'altra (per quanto attiene la selezione dei materiali da inserire ed eventualmente anche per la loro conversione in formato digitale), sia ovviamente agli studenti in qualità di principali destinatari del servizio;

- individuazione delle modalità appropriate per la pubblicizzazione del servizio;
- valutazione di almeno quattro fattori: risorse (input), attività (process), servizio offerto (output), impatto (outcome) (p. 24).

Una volta espletate queste attività il funzionamento a regime del servizio consiste in un processo ciclico di tre fasi: la ricezione e il trattamento dei materiali, le procedure di controllo e richiesta dei permessi di circolazione e uso degli stessi, il mantenimento dei file caricati (p. 28).

Parlare di *electronic reserves*

implica necessariamente dover affrontare le relative tematiche legate al copyright, cui è dedicata la seconda parte del manuale. L'autrice affronta l'argomento, ovviamente calato nel contesto statunitense, attraverso un rapido *excursus* storico sulle leggi sul copyright, per poi approfondire la dottrina sul *fair use* e presentare le principali linee guida in materia adottate dalle istituzioni accademiche; non manca il riferimento a progetti collaborativi di licenze d'uso di risorse elettroniche.

Mentre gli aspetti tecnici non risultano complessi da gestire - dal momento che le tecnologie necessarie per l'allestimento di un *electronic reserve* non sono particolarmente sofisticate - il controllo e l'eventuale richiesta di permessi per la riproduzione a fini educativi e non commerciali dei materiali resi disponibili online è evidenziato dall'autrice come l'aspetto cruciale e più delicato da affrontare. Oltre alla biblioteca anche la facoltà può proporsi come responsabile dell'accertamento e della tutela delle condizioni di copyright per i materiali da inserire nell'*electronic reserve*; a tal proposito la lettura del volume suggerisce la necessità di una collaborazione diretta tra la biblioteca e la facoltà; a quest'ultima è richiesta soprattutto tempestività nell'invio dei materiali e accuratezza nella loro eventuale digitalizzazione.

Il libro, oltre a dare indicazioni metodologiche e procedurali, offre molte esemplificazioni, legate anche agli aspetti tecnici e pratici del servizio, attraverso il riferimento a concrete realtà



operative presso biblioteche accademiche statunitensi, ma anche tramite la presentazione di FAQ da parte degli utenti, cui è dedicato un intero capitolo (p. 53); in appendice sono proposti un modello di regolamento di servizio, modulistica e linee guida relative, che possono costituire un'utile traccia da seguire per quanti debbano predisporre lo stesso tipo di documentazione.

Particolarmente efficaci risultano i tre diagrammi di flusso, che schematizzano rispettivamente le procedure in cui si articola il lavoro che porta all'inserimento online dei materiali, quelle necessarie a stabilire il pubblico dominio dei documenti e quelle per determinarne il *fair use* (p. 70-71). Fanno da corredo al manuale una bibliografia e un glossario di termini tecnici appropriatamente individuati.

L'impianto del volume e gli elementi sopra descritti ne favoriscono la consultazione e contribuiscono a rendere più chiara la trattazione dell'argomento.

Questo manuale pertanto si presta a essere adottato dai bibliotecari italiani come strumento di lavoro utile e funzionale, a patto di integrarlo con riferimenti alla normativa vigente nel nostro paese.

Giada Costa

Biblioteca Politecnica
Università degli studi di Parma
gcosta@unipr.it